

LATINO....PERCHE'?

Attualità e bellezza di una lingua "inutile"



Perché studiare il latino? Quale è la sua utilità oggi?

Da queste domande ha preso avvio, anche quest'anno, il corso di avviamento allo studio della lingua e della civiltà latina destinato agli alunni delle classi terze iscritti ai licei.

E a giudicare dal numero molto elevato di partecipanti, circa 70, distribuiti in due classi,

che con entusiasmo e curiosità hanno frequentato le lezioni pomeridiane, si può senz'altro affermare che questa cosiddetta "lingua morta" gode invece di ottima salute tra le nuove generazioni!

E ancor più se si pensa all'età nella quale ha inizio lo studio del latino, durante la piena adolescenza, verso i 14 anni, in un'età in cui i ragazzi non sono più disponibili a studiare senza porsi troppi perché, confidando semplicemente sull'autorità degli adulti di riferimento, ma esigono di capire il senso di quello che stanno facendo, richiedono un coinvolgimento emotivo, specie quando lo studio diventa obiettivamente noioso e richiede un notevole sforzo di memorizzazione.



Anche quest'anno, il primo approccio verso la conoscenza di questa temutissima disciplina è stato incentrato sulle ragioni che dovrebbero indurre un giovane a studiarla:

il latino aiuta a sviluppare la logica e migliorare le capacità di ragionare; aiuta a conoscere le proprie radici, a spalancare la comprensione del presente come epoca che è figlia del nostro passato.

Ma più di uno ha obiettato: perché non imparare a ragionare con altri metodi meno faticosi e più allettanti? Magari ipertecnologici?

Per rispondere a questa difficile ma legittima domanda abbiamo letto il dialogo fra la volpe e il Piccolo Principe del celebre romanzo di Antoine de Saint- Exupéry relativo alla richiesta della volpe di farsi addomesticare: “ Bisogna avere il coraggio di far fatica, di impiegare tempo (come per la volpe del Piccolo principe), anche quando non se ne comprendono appieno le ragioni”....

Bisogna avere il coraggio di spendere del tempo per imparare bene e per apprezzare questa e tante altre discipline. Quel tempo vissuto in modo sempre più frenetico e veloce, nel nostro oggi.

Ma, ne siamo certi, non sarà tempo sprecato!



Ad maiora, ragazzi!